

OSCAR
ISAAC

JESSICA
CHASTAIN

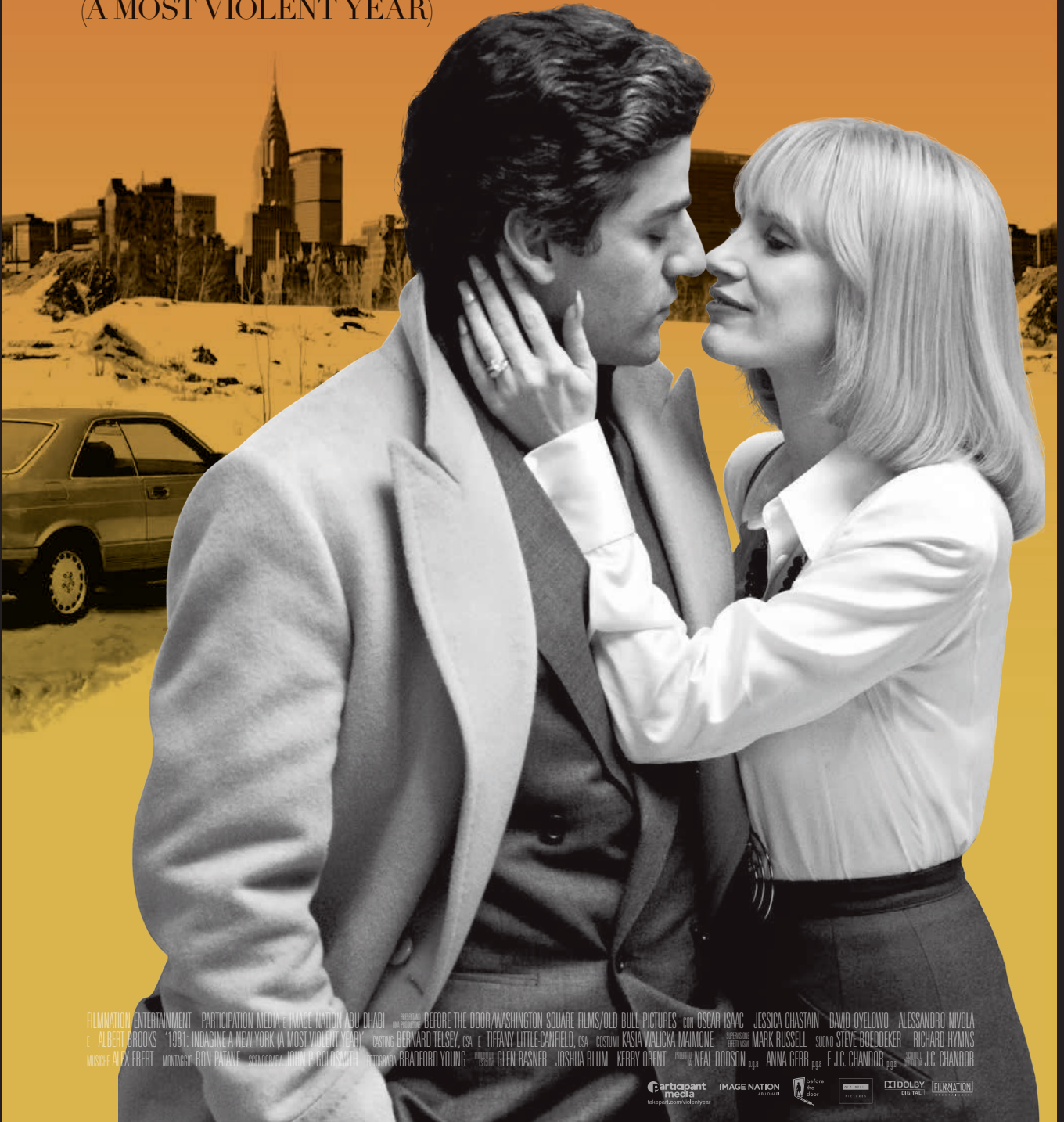
DAVID
OYELOWO

ALESSANDRO
NIVOLA

ALBERT
BROOKS

1981: INDAGINE A NEW YORK

(A MOST VIOLENT YEAR)



FILMNATION ENTERTAINMENT PARTICIPATION MEDIA E IMAGE NATION ABU DHABI PRESENTA BEFORE THE DOOR/WASHINGTON SQUARE FILMS/OLD BULL PICTURES CON OSCAR ISAAC JESSICA CHASTAIN DAVID OYELOWO ALESSANDRO NIVOLA
 E ALBERT BROOKS "1981: INDAGINE A NEW YORK (A MOST VIOLENT YEAR)" CASTING BERNARD TELSEY CSA E TIFFANY LITTLE-CANFIELD CSA COSTUME KASIA WALICKA MAIMONE SUPERVISOR MARK RUSSELL SUONO STEVE BOEDDEKER RICHARD HYMNS
 MUSICHE ALEX EBERT MONTAGGIO RON PATANE SCENEGRAFIA JOHN P. GOLOSMTN FOTOGRAFIA BRADFORD YOUNG PRODOTTORE GLEN BASNER JOSHUA BLUM KERRY ORENT PRODOTTORE NEAL DODSON REGIA ANNA GERB REGIA E J.C. CHANDOR REGIA J.C. CHANDOR

Participant
media

IMAGE NATION
AND COMPANY

before
the door

OLD BULL
PICTURES

DOOLBY
DIGITAL

FILMNATION
ENTERTAINMENT

M
MOVIES
INSPIRED

1981: INDAGINE A NEW YORK

(A MOST VIOLENT YEAR)

DATA DI USCITA:
4 FEBBRAIO

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED
Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767
Stefano Jacono
www.moviesinspired.it
stefano.jacono@moviesinspired.com



UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3199
mobile: +39 33 8238 5838
Paola Papi
paola.papi@waytoblue.com



Stati Uniti / 125' / 2014 / Mascherino: 2.35:1 - Scope / Formato: DCP

CAST ARTISTICO

Abel Morales Oscar Isaac
Anna Morales Jessica Chastain
D.A. Lawrence David Oyelowo

Peter Forente Alessandro Nivola
Elyes Gabel Julian
Albert Brooks Andrew Walsh

CAST TECNICO

Regia J.c. Chandor
Sceneggiatura J.c. Chandor
Produttori Neal Dodson
Anna Gerb
J.c. Chandor
Fotografia Bradford Young
Scenografia John P. Goldsmith
Montaggio Ron Patane

Costumi Kasia Walicka-Maimone
Musica Alex Ebert
Suono Steve Boeddeker
Montaggio del suono
Steve Boeddeker
Richard Hymns
Effetti visivi Mark Russell



SINOSI

1981: Indagine a New York è un feroce dramma criminale ambientato a New York City nell'inverno del 1981, statisticamente considerato l'anno più pericoloso nella storia della città. Scritto e diretto dall'acclamato J.C. Chandor e interpretato da Oscar Isaac (*A Proposito Di Davis*) e Jessica Chastain (*Zero Dark Thirty*), questa appassionante vicenda si sviluppa in un labirinto di corruzione che vede coinvolti industriali e politici rampanti e che infesta le strade di una città in declino. Il terzo lungometraggio di J.C. Chandor ci parla della risoluta ascesa di un immigrato in una società moralmente corrotta, dove rivalità che covano da tempo e aggressioni gratuite minacciano il suo lavoro, la sua famiglia e, soprattutto, la sua incrollabile fede nella rettitudine del suo percorso esistenziale. Con *1981: Indagine a New York*, Chandor intraprende coraggiosamente una nuova strada, verso il luogo in cui le migliori intenzioni cedono il passo al puro istinto, il luogo in cui finiamo per essere più vulnerabili nel compromettere ciò che sappiamo essere giusto.



NOTE DI PRODUZIONE

GLI INIZI

Nei quattro anni successivi alla Nomination agli Oscar per *Margin Call*, il regista e sceneggiatore J.C. Chandor si è affermato come narratore sofisticato nonché regista determinato e formalmente audace. Tutti i suoi lungometraggi - il thriller *Margin Call*, sulla spregiudicatezza dell'alta finanza, e l'epico *All Is Lost - Tutto È Perduto*, un film quasi muto sulla sopravvivenza nel bel mezzo dell'oceano - sono costruiti intorno ai concetti del collasso o della crisi che si inasprisce, indipendentemente dal fatto che essi si situino in ambito finanziario, professionale, fisico o morale. Chandor ci invita ad entrare in un teatro operativo, in cui spezza in due la psiche dei suoi personaggi: uomini appassionati e motivati, costretti ad impiegare le loro capacità di fronte a limitate possibilità e a violenti dilemmi etici. Con il suo nuovo film, il dramma storico criminale *1981: Indagine a New York*, Chandor ci porta di nuovo sulla soglia del pericolo e della confusione morale attraverso la vicenda di Abel Morales, un immigrato alla ricerca del Sogno Americano in una città in declino, pervasa dalla violenza e dalla corruzione.

1981: Indagine a New York è ambientato nei cinque distretti e nei loro pressi durante il 1981 - considerato all'epoca, statisticamente, l'anno più violento a New York City. Uscita dalla crisi petrolifera degli anni Settanta, la città andò incontro ad un drammatico periodo di transizione successivo alla forte espansione della metropoli dagli anni Venti agli anni Sessanta: la città praticamente si fermò a causa dei tagli di budget, dell'elevatissimo tasso di criminalità e della corruzione politica. L'inizio degli anni Ottanta rappresentò il picco del cosiddetto 'trasloco dei bianchi' verso la sicurezza dei sobborghi circostanti, mentre una nuova ondata di immigrati si riversò nei distretti alla ricerca di opportunità, trasformando

drammaticamente il tenore e la struttura della città. Lavorare nell'epicentro del capitalismo portò ad attriti e difficoltà: erano finiti i giorni degli intricati codici di comportamento che regolavano i rapporti tra Municipio, Mafia e mondo degli affari. Per i piccoli imprenditori che cercavano di conquistare un rango più elevato nell'ambito dell'industria e del commercio, significava doversi cavare da soli.

1981: Indagine a New York documenta tre giorni nella vita di Abel Morales (Isaac), un ispano-americano che, insieme alla moglie Anna (Chastain), nata a Brooklyn, inizia a lavorare in una piccola azienda di olio combustibile acquistata dal di lei padre, un gangster. Dopo essersi ripromesso di fare affari onestamente, scopre che la scalata verso il successo è fatta di corruzione.

All'inizio del film, Morales paga l'acconto per l'acquisto di un pezzo di terra a Brooklyn - precisamente subito oltre il fiume all'altezza di Lower Manhattan, dove ancora oggi il commercio globale ha la sua sede privilegiata. Sulla proprietà sono già presenti serbatoi di carburante che consentirebbero ad Abel di espandere la sua società e di affermarsi sui suoi concorrenti, un gruppo compatto di aziende famigliari che trama per conquistare una fetta di mercato più ampia. La tensione cresce quando dei delinquenti iniziano ad assalire la piccola flotta di autisti di Abel, rubando il loro carburante per poi rivenderlo sul mercato illegale. Nel frattempo, una figura misteriosa si introduce, di notte, nella nuovissima casa dei sogni dei Morales situata a Westchester, un piccolo sobborgo a nord dello Stato. A peggiorare ulteriormente le cose, un ambizioso assistente procuratore (David Oyelowo) apre un'indagine sulla contabilità dell'azienda, minacciando di metterla sotto accusa per evasione fiscale e frode. Colto nel suo momento più vulnerabile, mentre sta cercando faticosamente di saldare l'acquisto del terreno, Abel se la deve vedere con una scelta morale che rischia di distruggere la propria azienda e la vita che si è creato con tanto impegno.



“Abel Morales è un uomo che crede nello spirito, tutto americano, del Destino Manifesto”, dice il produttore Neal Dodson che, con Anna Gerb, ha prodotto anche i film precedenti di Chandor, *All Is Lost - Tutto È Perduto* e *Margin Call*. “È un uomo che conosce il percorso che deve compiere, che fissa degli obiettivi e vede il proprio destino davanti a sé - è solo questione di capire come ce la farà”.

Come nei film precedenti di Chandor, *1981: Indagine a New York* esplora la zona grigia tra le scelte che dobbiamo compiere per andare avanti, i compromessi che dobbiamo accettare per proteggere le nostre famiglie, e le conseguenze delle nostre decisioni sulle vite degli altri. Al tempo stesso un esame introspettivo di un outsider ambizioso che diventa un magnate del commercio americano e uno sguardo epico ad una metropoli che ci è familiare e che sta attraversando una fase di transizione in un periodo pericoloso, *1981: Indagine a New York* analizza il prezzo che si deve pagare per fare affari in America e fino a che punto alcuni possano spingersi per conquistare il successo con metodi risoluti.

“Attraverso il personaggio di Abel Morales, mi interessava indagare i temi dell’individualismo spietato e dell’indipendenza”, dice Chandor. “Io credo che, per avere successo in questo Paese, ci siano cose che puoi e non puoi fare. *1981: Indagine a New York* esplora i limiti della scalata sociale quando Abel sale la scala verso risultati più importanti”. Dodson aggiunge: “Il percorso di Abel vede il rischio sullo stesso piano della gratificazione. Si mette in una posizione di massima vulnerabilità per ottenere il massimo dei risultati, credendo che il momento in cui hai più paura sia anche il momento in cui compi l’azione più rischiosa, ottenendo potenzialmente il massimo della gratificazione”.

Dopo l’universale apprezzamento per il suo primo ruolo importante in *A Proposito Di Davis* dei fratelli Coen, il protagonista Oscar Isaac si è convinto a recitare in *1981: Indagine a New York* per la natura ambigua di Abel e per la sua potenziale discesa nella malvagità. Nel corso del film, il personaggio di Morales si fa sempre più complesso e controverso - un marito che può diventare violento quando viene spinto verso il baratro della rovina professionale.

“Abel sembra un pacifista in un momento della storia di New York City in cui la città somiglia al Selvaggio West”, dice Isaac. “Mi è sembrato un uomo virtuoso ma con una zona grigia. È stato facile immaginare che, lungo il suo percorso, diventasse uno psicopatico. Vedi uomini che salgono la scala professionale, che guidano aziende in cui le persone sono considerate come prodotti. Questi capitani d’industria col tempo perdono empatia o imparano a compartimentare i loro impulsi più oscuri. In Abel ho visto un confronto interessante: l’uomo che desidera diventare un supercapitalista, alla disperata ricerca delle cose più belle della vita, che nel tentativo di raggiungere questo obiettivo ricorre alla violenza, una scorciatoia per mettere le mani sull’oro”.

Il produttore Dodson paragona Morales ad un uomo che si identifica con Rockefeller, che non ha ancora raggiunto le alte sfere dell’industria e della società ma che desidera farne parte senza ricorrere a strumenti disonesti. “Nella sua testa, un Rockefeller non prende una pistola per sparare al suo concorrente né difende la sua famiglia con la violenza e la vendetta come i protagonisti dei drammi criminali che abbiamo già visto in passato”, dice Dodson. “Un Rockefeller usa il cervello - la strategia, il fiuto per gli affari e le sue influenze. Mentre nel nostro film assistiamo a inseguimenti in auto o a piedi e a sparatorie sui ponti, il protagonista - che ci riesca o no - fa del suo meglio per non cedere al canto delle sirene della violenza”. Chandor aggiunge: “Abel non pensa che la violenza sia il modo più efficace per ottenere dei risultati. Spera di non doverla usare, una scelta che non vuole fare - finché, nel corso del film, la sua situazione non si complica. Si arrenderà e intraprenderà la strada più vantaggiosa oppure no?”



IL SOGGETTO ORIGINARIO

Per Chandor, le origini di *1981: Indagine a New York* sono da ricercare nel suo fascino per la New York City del 1981, quando la metropoli era una pentola a pressione sul punto di esplodere. Aveva anche un legame personale col periodo storico poiché molte famiglie della East Coast amiche dei suoi genitori o dei suoi nonni - gente che aveva trasformato piccole aziende, come la Standard Heating Oil di Abel, in strutture più grandi, trovandosi spesso, nella fase successiva alla fondazione, davanti a successi o a battute d'arresto dello stesso genere.

“Costruire un'azienda da zero è forse la cosa che sappiamo fare meglio in questo Paese”, dice Chandor. “Dal punto di vista creativo, è uno degli elementi più affascinanti del nostro essere americani. Ma c'è anche il grosso rischio di fallire”. Chandor è stato colpito dal fatto che la maggior parte di queste piccole imprese fossero a carattere familiare, costruite con anni di fatiche. Alcune avevano successo e altre no. Attraverso queste storie familiari, ha iniziato a immaginare un marito e una moglie che cercano di costruire un impero in uno dei periodi più difficili della leggendaria storia di New York City.

Mentre studiava quel periodo storico, Chandor scoprì che, a Midtown Manhattan, nel distretto famoso per l'abbigliamento, si era verificata una serie di furti a ciel sereno: camion pieni di abiti eleganti pronti per essere spediti e venduti sul mercato venivano costantemente assaliti e saccheggianti da ladri che non facevano parte della criminalità organizzata.

“Ho pensato all'olio combustibile perché era un affascinante commercio di basso livello che anche un immigrato come Abel poteva ragionevolmente intraprendere, cercando di fare carriera attraverso la perseveranza e il duro lavoro”, dice Chandor. “Esattamente come l'abbigliamento, l'olio combustibile dipende dal trasporto su gomma per le consegne. Questo settore è curioso perché consente anche possibili affari illeciti. Diversamente dagli abiti, l'olio combustibile rubato non è tracciabile. Sottrarlo ad un concorrente era, per certi aspetti, il crimine perfetto perché se mischiavi l'olio rubato a quello di tua proprietà, i profitti potevano aumentare esponenzialmente”.

Il passo successivo di Chandor durante la fase di scrittura è stato di costruire il personaggio di Abel Morales come un uomo determinato a far crescere la propria azienda secondo principi etici in un'epoca di criminalità e corruzione dilaganti. Essendo un outsider con l'obiettivo di farcela - per il quale la sconfitta non poteva essere nemmeno presa in considerazione - il personaggio doveva spiccare su tutti quelli che stavano intorno a lui, compresa sua moglie. Chandor ha fatto di Abel un immigrato con una moglie che era sua partner sia in amore che nel lavoro.

“Immaginavo Abel e Anna provenire da due mondi molto diversi”, dice Chandor. “Lei controlla i conti della società e suo padre ne era il proprietario prima che gliela comprassero. Probabilmente all'inizio non era un'azienda di grande successo - forse con due o tre camion. Ma nel corso di un decennio i Morales l'hanno resa più solida. Nella parte di soggetto che è rimasta fuori dal film, immaginavo il padre di Anna come un uomo che faceva una vita da gangster in senso più tradizionale, forse era ricorso alla violenza come strumento per farsi pagare i debiti o per fare pressione sui nemici. Visto che Abel fa parte di una famiglia giovane, rappresentava l'opposto di questo stile di vita - con l'aiuto di Anna, è riuscito a far crescere l'azienda ad un livello più alto, con metodi che sentiva giusti e corretti”.

Intorno a Morales ci sono l'avvocato-consigliere Andrew Walsh (Brooks), che lo aiuta ad attraversare le intricate macchinazioni di un mondo degli affari che talvolta assume modalità mafiose, e il suo protetto Julian (Elyes Gabel), un giovane camionista che, in una delle scene iniziali, viene assalito dai

malviventi e abbandonato sulla tangenziale. Ma a Chandor interessava di più esplorare la comunità dei piccoli imprenditori di New York City, un melting pot fatto di etnie e classi sociali molto diverse. Tra questi, anche il personaggio di Peter Forente, il rampollo di una famiglia aristocratica interpretato da Alessandro Nivola, che di Abel è sia amico che concorrente. Peter è nato in una famiglia di industriali e lavora la metà di Abel ottenendo però maggiori profitti.

Chandor voleva anche esaminare il tema della scalata sociale attraverso sia Abel che Anna Morales, che si trasferiscono nella loro moderna casa da sogno a Westchester in una delle scene invernali d'apertura del film. “Benché abbiano origini diverse, era importante che la loro azienda e le loro relazioni personali venissero meticolosamente intrecciate”, dice Chandor. “Abel e Anna hanno una relazione vivace e appassionata ma sono anche dei grandi calcolatori - e talvolta nemmeno del tutto onesti l'uno con l'altra”. In una scena chiave, Anna costringe Abel a nascondere i libri contabili della società sotto la loro bellissima casa nuova durante una retata dell'assistente procuratore distrettuale (Oyewolo), un episodio in cui Anna minacciosamente prende il controllo di una situazione potenzialmente pericolosa. Man mano che la storia si fa più ampia e complessa, scopriamo che Anna è tutt'altro che una santa e che forse è persino corrotta - lasciando così Abel solo in un mondo duro e spietato.



LA SCELTA DEL CAST

Una volta terminata la sceneggiatura, il cast prese forma nel corso di tre importanti festival del 2013, quando Chandor stava presentando il suo secondo lungometraggio, *All Is Lost - Tutto È Perduto*, con protagonista Robert Redford. Al Festival di Cannes di maggio, alla prima del film, Chandor si trovò in platea seduto dietro a Chastain. Già appassionata sostenitrice di *Margin Call*, Chastain fu doppiamente colpita dall'avvincente nuovo film di Chandor e si unì al pubblico in una lunga standing ovation. Tra il Festival di Cannes a maggio e quello di Telluride a fine agosto, dove fu presentato anche *All Is Lost - Tutto È Perduto*, Chastain lesse la nuova sceneggiatura di Chandor ed espresse un fermo interesse ad interpretare Anna Morales. Chandor prontamente affidò la parte all'impegnatissima attrice, la cui carriera era esplosa l'anno prima sulla scia della sua nomination agli Oscar per *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow. Chastain propose a Chandor l'idea di coinvolgere anche Oscar Isaac, suo amico ed ex-compagno di studi alla Juilliard, che stava per diventare famoso grazie al film dei fratelli Coen *A Proposito Di Davis*. Chandor, Dodson e Gerb incontrarono Isaac al Telluride Film Festival e si intesero alla perfezione. Poco prima dell'inaugurazione del New York Film Festival ad ottobre - sia il film di Chandor che quello dei Coen erano in programma - Isaac aveva terminato la lettura di *1981: Indagine a New York* e si era impegnato ad interpretare Abel Morales.

"Pensavo che J.C. avesse scritto una storia molto forte, densa e complessa per come sapeva seguire la vicenda di questo personaggio specifico", dice Isaac. "Mi piaceva il fatto che si svolgesse nel giro di un mese in un periodo unico e insolito della storia di New York City. Il fatto, poi, che io viva a Brooklyn non era certo un male - avevo già la città nelle ossa".

Chastain e Isaac da molto tempo desideravano lavorare insieme, dai tempi della scuola di recitazione alla Juilliard e il fatto che fossero rimasti in contatto nel corso dei dieci anni successivi li aveva portati entrambi a raggiungere il successo. Per Isaac, uno dei punti di forza di *1981: Indagine a New York* era il tipo di intimità tra Abel e Anna Morales che Chandor aveva rappresentato nella sceneggiatura. "Sembrava davvero un viaggio - come se queste due persone si conoscessero e si capissero a vicenda, e potessero dare il peggio di sé insieme", dice Isaac. "Ma c'era anche sempre questa sensazione di sicurezza tra loro: erano complementari, in senso buono. Il fatto che io e Jessica ci conoscessimo già è stato di enorme aiuto".

Per Chastain, il ruolo offriva una splendida opportunità di recitare la parte di una brava moglie e madre che nasconde un'oscura inclinazione ad essere anche una donna d'affari. "Me la sono immaginata come una a cui piace essere donna e a cui piace l'idea di essere sposata con un uomo molto virile", dice Chastain. "Ma nel corso del film, quando le questioni finanziarie della loro azienda si fanno più complicate, comincia a nutrire del risentimento nei confronti di Abel. Si sente frustrata quando le cose non vengono affrontate nel modo che lei giudica più opportuno. Sente di doversi far valere e di dover togliere al marito certe responsabilità, compromettendo così l'unità del loro matrimonio".

Chastain e Isaac si sono incontrati in privato prima delle riprese per sviluppare meglio i loro personaggi e per approfondire le ragioni che mettono in crisi i Morales. "Sin dall'inizio ho sentito che Abel e Anna si amavano molto - sono perfetti l'uno per l'altra, in tutta franchezza", dice Chastain. "Ma volevamo scoprire di più. Oscar ed io abbiamo deciso che probabilmente si erano conosciuti al liceo e che poi erano diventati una famiglia, ciascuno col proprio ruolo. I litigi e le divergenze nel corso del film non fanno che alimentare il loro amore e renderli più forti. Alla fine ti chiedi se Abel abbia o meno superato il limite rispetto ai mezzi cui ricorre per fare affari - e se Anna lo abbia cambiato oppure no".



"Entrambi appartengono alla categoria degli attori che raggiungono il successo da un giorno all'altro dopo dieci anni di duro e diligente lavoro in teatro, in televisione o nel cinema indipendente", dice Dodson. "Tre anni fa Chastain si è trovata ad avere sei o sette film in uscita nello stesso anno - tutti film in cui lei aveva lavorato in modo eccellente. Per Oscar è andata allo stesso modo. Aveva interpretato ottimi ruoli da non protagonista al cinema e teatro e, improvvisamente, è diventato famoso. Ci siamo quindi sentiti incredibilmente fortunati di poterli avere insieme sul grande schermo. Jessica si è impegnata moltissimo affinché Isaac ottenesse la parte, incoraggiandoci a sceglierlo. Sono grandi sostenitori l'uno dell'altra e penso che questo aspetto sia stato molto importante per le loro interpretazioni nel film".

Al fine di prepararsi al meglio per le loro parti, Chastain e Isaac hanno entrambi lavorato con degli insegnanti di dialetto. Chastain si è incontrata regolarmente con una signora di Brooklyn che l'ha aiutata a modellare la parlata di Anna, fitta e strascicata, tipica di quel distretto. "La ascoltavo parlare facendole delle domande e poi abbiamo ripetuto insieme affinché potessi copiare la sua voce", dice Chastain. "Anna non avverte il proprio accento perché è una persona dignitosa che aspira ad una posizione sociale più elevata - crede di potersene andare in giro con un atteggiamento regale. Lei sente di essere una persona di classe e ho quindi cercato di mantenere un accento sottile". Ha anche capito che Anna non presta attenzione alle statistiche della criminalità che erano così allarmanti in quel periodo. "Viveva a Westchester, in periferia, ed era nata in un posto dove suo padre era un uomo di potere, quindi era protetta da ogni forma di violenza", dice Chastain. "Non credo che avesse molta paura perché non aveva mai subito grandi perdite nella vita. È un po' come una principessa ma c'è qualcosa che va anche al di là. Era protetta".

Il cast è stato completato con un melting pot di attori provenienti dal cinema e dal teatro, sia americani che stranieri, da veterani dell'industria cinematografica come Brooks e Nivola all'attore inglese David Oyelowo (*Selma - La Strada Per La Libertà*, *The Butler - Un Maggiordomo Alla Casa Bianca*) nel ruolo dell'assistente procuratore distrettuale Lawrence e a Elyes Gabel ("Il trono di spade", "Scorpion", *Interstellar*), che interpreta lo sfortunato camionista Julian. Catalina Sandino Moreno (*Maria Full Of Grace*), che aveva ottenuto una nomination agli Oscar, compare invece nella parte della moglie di Julian.

Per Chandor avere un cast ricco e variegato è stata una manna dal cielo: spesso i dialoghi di strada di *1981: Indagine a New York* ricordano i classici drammi metropolitani di Sidney Lumet. "Il mio film precedente [*All Is Lost - Tutto È Perduto*] non aveva un granché in termini di dialoghi ed è quindi stato meraviglioso tornare a lavorare con attori che parlano", dice Chandor. "Attori di talento che si attaccano [verbalmente] è una delle cose che preferisco in un film. Le interpretazioni che siamo riusciti ad ottenere sono sempre state eccezionali".

Per l'attore Oyelowo - membro della Royal Shakespeare Company nella sua natia Inghilterra ma anche volto molto presente nei film americani - *1981: Indagine a New York* è stato affascinante per come sia riuscito a rappresentare sottilmente la mobilità sociale e il fatto che essa alimenti il Sogno Americano. "Penso che sia un'intelligente analisi di che cosa sia davvero questo sogno", dice Oyelowo, figlio di genitori nigeriani. "Da straniero, è una cosa che ammiro perché anche se sei figlio di un netturbino, puoi comunque ragionevolmente pensare di diventare Presidente degli Stati Uniti. Ma le possibilità della mobilità sociale hanno un lato oscuro - possono infondere alle persone l'idea di aver diritto a tutto, senza parlare poi del crimine e del materialismo".

Quale interprete di uno dei personaggi che minacciano più seriamente di far fallire il Sogno Americano di Abel Morales, Oyelowo ha trovato che questo film fosse un gradino più in alto dei tipici drammi a sfondo criminale sull'ascesa di un immigrato lungo la scala sociale. "Il nostro film si muove sulla sottile linea di confine che divide il celebrare le ambizioni e il duro lavoro dal comprendere come il fascino del crimine si insinui quando i tempi si fanno difficili", dice Oyelowo. "È come un classico gangster movie osservato attraverso una lente diversa - non gangster in senso mafioso ma più come quel che accade quando una persona normale viene messa sotto pressione fino al punto di meditare o prendere in considerazione l'azione criminosa".



LA SCENOGRAFIA DI NEW YORK CITY NEL 1981

New York City all'inizio degli anni Ottanta offre agli attori e alla troupe enormi possibilità dal punto di vista cinematografico presentandosi sotto forma di una città barocca in rovina in tutti i sensi: spazi industriali fatiscenti, carrozze della metropolitana coperte di graffiti, abiti grandi e spessi che paiono inghiottire chi li porta, proteggendolo dagli assalti. Dal punto di vista visivo, è ciò che lo scenografo John Goldsmith (*Non È Un Paese Per Vecchi*) descrive tanto come un momento critico per la città quanto come personaggio centrale del film.

“Una delle cose che J.C. mi ha scritto di Abel nel nostro primo scambio di corrispondenza è stato questo concetto di dualismo relativo al modo in cui lui si presenta al mondo e a ciò che sta dietro alla facciata”, dice Goldsmith. “Ho iniziato a pensare allo spirito di quei tempi e a come fosse possibile rievocarlo sul nostro set. C'era molta decadenza a New York City nel 1981. Tanti lasciavano la città. Ma c'era anche dell'eccesso nei vestiti che si portavano all'epoca - tessuti vistosi, grandi risvolti. Volevamo esplorare la tensione tra il lusso e la decadenza, e mostrare tutto questo con il nostro design”.

Goldsmith - che ha lavorato con Chandor al suo film precedente *All Is Lost - Tutto È Perduto* e che, pur vivendo oggi a Los Angeles, proviene dalla East Coast - è stato felicissimo di poter girare a New York City, dove non aveva mai lavorato prima. Nelle sue ricerche, ha fatto riferimento a fotografie d'epoca come quelle di Carl Burton, che aveva ritratto le difficili strade di New York City negli anni Settanta, e quelle di Dinanda H. Nooney, che passò gli anni 1978 e 1979 a fotografare gli abitanti di Brooklyn in 18 diversi

quartieri. Ha anche passato al setaccio i cataloghi di Sears e le riviste di architettura del periodo per ispirarsi ulteriormente. Giunto il momento della ricerca delle location, Goldsmith e il location manager Sean Illnseher si sono concentrati su zone industriali ai margini della città. La sceneggiatura di Chandor descriveva i grandi serbatoi di olio combustibile come le sculture di Richard Serra, che possono essere attraversate. Hanno anche esplorato appartamenti nei casermoni fatiscenti al di fuori del distretto, come quello di proprietà di Julian, il protetto di Abel. La decadenza attraversa *1981: Indagine a New York* in una scena dopo l'altra.

Goldsmith, inoltre, ha collaborato strettamente con la costumista del film, Kasia Walicka-Maimone, per capire meglio come rendere coerente la scenografia con il resto della produzione, in modo che riflettesse la vita interiore dei personaggi - dai palazzi e gli abiti alle automobili. “Avevamo a che fare con una coppia con grandi ambizioni, che voleva presentarsi al mondo come persone realizzate”, dice Goldsmith. “Questo si vede soprattutto nella loro elegante casa di Westchester, tutta vetro e acciaio, e nel loro abbigliamento. Al tempo stesso, però, il loro livello di sofisticatezza non è all'altezza di quello che puoi trovare nelle pagine di *Architectural Digest* o di una rivista di moda”.

Un dettaglio irrilevante come le unghie di Chastain è diventato un elemento visivo importante al fine di esprimere la ferocia che si nasconde sotto la facciata, altrimenti compassata, dei Morales. “Quando le unghie sono lunghissime, sei debole e incapace di fare qualsiasi cosa”, dice Chastain. “Ho pensato che fossero un mezzo eccellente per indicare che Anna era il tipo di donna cui interessava di più essere una leader nel mondo esterno che una persona che si prende cura della propria famiglia. Ha tre figli ma non la vediamo molto impegnata a crescerli, non pulisce casa né prepara loro da mangiare. Quello che mi è piaciuto di più delle unghie di Anna è il fatto che le impedissero di fare qualsiasi cosa, tanto erano lunghe”.



I COSTUMI DELL'EPOCA

Per i costumi del film, Chandor si è rivolto a Kasia Walicka-Maimone, famosa per aver lavorato ai tre lungometraggi di Bennett Miller e a *Moonrise Kingdom* di Wes Anderson. Walicka-Maimone si è presentata alla prima riunione con un approccio più sfumato, dal punto di vista sartoriale, allo spirito dell'epoca. "Era preparatissimo per il film, se ne era arrivato con tantissimi libri di immagini fotografiche", dice Walicka-Maimone. "Io avevo una serie di immagini sostanzialmente identiche. Ci siamo subito resi conto di parlare la stessa lingua". Mentre il primo, raffinato lungometraggio di Chandor era ambientato in una banca d'affari contemporanea, per il regista era importante che nel suo nuovo film, dedicato ad un ambizioso immigrato, i costumi e le scenografie non facessero passare in secondo piano gli elementi più umani. Per *1981: Indagine a New York* la grande scommessa sul piano estetico era di non impantanarsi nei dettagli esteriori dei cliché tipici degli anni Ottanta. "Non volevo che il film diventasse una passeggiata tra le hit dell'epoca", dice Chandor. "È una storia che parla di persone. Gli abiti che indossano e i posti che frequentano nel corso del film sono solo in funzione di ciò. Kasia è una specialista di questo approccio - è una maestra del tocco leggero, capace di trovare la bellezza nell'abbigliamento dei personaggi senza rubare la scena, in modo che ci si possa concentrare sui temi più profondi. In questo modo anche gli attori hanno spazio per mettersi in mostra".

Una delle immagini di riferimento per Chandor era un uomo nella pubblicità di Barneys dell'epoca che indossava un abito immacolato. "Era un abito molto classico, fatto benissimo", dice Walicka-Maimone. "Abbiamo capito subito che avremmo dovuto riprodurre questo abito e quindi abbiamo applicato una variante, facendone una versione a doppio petto con l'aiuto di una straordinaria sartoria di Brooklyn, Martin Greenfield Clothiers". Opportunamente, questa sartoria di Bushwick, specializzata in abiti da uomo classici fatti a mano - la cui clientela comprende persino il Presidente Barack Obama - è di un piccolo artigiano la cui carriera rispecchia quella di Abel Morales. Dopo aver fondato la sua società nel 1977, Greenfield ha comprato il laboratorio del 1917 di proprietà del suo ex-datore di lavoro, passando dallo status di semplice garzone di bottega a quello di sarto più esclusivo e richiesto del Paese. "Ha lavorato con noi in modo straordinario", dice Walicka-Maimone. "Siamo riusciti a scovare tessuti che non esistono più nella sartoria contemporanea, tessuti assai più pesanti".

Greenfield ha realizzato diversi abiti su misura per Oscar, facendo di lui istantaneamente un'icona che incarna non solo l'epoca precisa in cui Abel si muove nel film ma anche la serietà e la determinazione degli sforzi che l'immigrato fa per avere successo nel mondo degli affari. "Ho sempre la sensazione che i costumi siano l'ultimo strato dei personaggi, come la pelle", dice Walicka-Maimone. "L'aspetto più divertente del lavoro della costumista è l'analisi dell'onestà e della vicinanza degli abiti di un personaggio, il rigore e la noncuranza che caratterizzano il suo muoversi nel mondo con lo strato che indossa". Verso la fine del film, Abel insegue la sua nemesis in una zona industriale di Brooklyn indossando un immacolato cappotto cammello sollevato dall'aria come il mantello di un supereroe.

Tra gli altri costumi degni di nota nel film figurano un completo da tennis Fila, di gran moda all'epoca, indossato dal personaggio interpretato da Alessandro Nivola, il concorrente di Abel che ha un grande successo nel business dell'olio combustibile - "Questo personaggio conduce una vita raffinata ed esclusiva, probabilmente ha frequentato un'università dell'Ivy League, quindi col suo look siamo andati giù più pesanti", dice Walicka-Maimone -, una collezione di giacche di pelle dell'epoca portate dai malviventi che assalgono il camionista Julian e il costoso cappotto invernale lungo e bianco di Armani indossato da Anna Morales in molte scene. L'aspetto del personaggio che ha inizialmente colpito Chastain è stato la meticolosa rappresentazione di Chandor di un tipo di donna che si sarebbe affermata come icona più avanti in quel decennio - bionda, capelli vaporosi, unghie lunghe, spalline esagerate. Chastain, con la consulenza di Walicka-Maimone, sapeva di dover tenere a freno il gusto di Anna per una moda da sogno, di dover restare nei limiti delle motivazioni psicologiche represses del personaggio. "Era molto importante che avesse i capelli biondi, ma non secondo lo stereotipo degli anni Ottanta che li vede cotonati e platinati", dice Chastain. "Volevo che sembrasse che Anna fosse andata a farsi i capelli dal parrucchiere più costoso di New York City. Volevo che facesse vedere di possedere i soldi - l'acconciatura migliore, le unghie più belle, i vestiti più eleganti - in modo da far capire che per lei questo stile di vita era una novità. Quindi lei forse esagera un po' con queste cose".

Non estranea all'alta moda sia sul grande schermo che nella vita, Chastain aveva già un rapporto di lavoro stabile con Giorgio Armani e la sua famiglia, avendo indossato abiti della casa di moda italiana alle cerimonie di premiazione e per eventi sul tappeto rosso. Chastain ha dato una mano al lavoro di Walicka-Maimone facendole avere un appuntamento con Roberta Armani presso la sede della società. La protagonista del film e la costumista si sono viste a Milano per setacciare gli archivi degli abiti dei primi anni Ottanta che sarebbero potuti servire per il look di Anna Morales. Dal momento che il nome di Armani era diventato, alla fine degli anni Ottanta, sinonimo di "abbigliamento dei potenti", era verosimile che Anna facesse riferimento a questa emblematica etichetta per soddisfare le sue aspirazioni. "Anna è una persona che fa davvero di tutto per essere parte del Sogno Americano - qualsiasi cosa esso significhi per lei", dice Chandor. "Con le auto che guida, gli abiti che indossa, il modo in cui si comporta - dà vita a ciò che lei crede sia il successo. Questo può essere divertente per un attore, un regista o per i costumisti". Chastain aggiunge: "Ci hanno viziati. Gli Armani si sono presi cura di noi molto bene".



FOTOGRAFARE LA STORIA

Il direttore della fotografia Bradford Young (*Pariah, Senza Santi In Paradiso, Selma - La Strada Per La Libertà, Mother Of George*), nato a Louisville nel Kentucky, è stato entusiasta di lavorare con Chandor dopo aver ammirato il suo lavoro in *Margin Call*. "Mi interessava molto la storia di New York City nei primi anni Ottanta, un periodo famigerato della sua storia", dice Young. "Mi piaceva il fatto che il soggetto di J.C. trattasse di persone oneste che cercano di fare cose positive in un periodo in cui il profitto stava iniziando seriamente a distruggere la gente". Da un punto di vista visivo, Young ha cercato di evitare immagini convenzionali di New York City, quelle che si erano viste in film tipici degli anni Settanta come *Taxi Driver* o *Il Braccio Violento Della Legge*. "Uno degli aspetti mancanti in entrambi i film era l'eleganza e la raffinatezza della decadenza che la città stava attraversando all'epoca", dice Young. "Con questo film volevo riuscire a inquadrare la decadenza del periodo in modo più netto e preciso".

Una delle sfide più difficili dal punto di vista fotografico era di collocare la decadenza urbana in un ambiente che è enormemente cambiato negli ultimi tre decenni. "È difficile catturare l'immagine di una città che è diversa di quasi 180 gradi rispetto a com'era nel momento storico in cui la vicenda è ambientata", dice Young. "È complicato ritrovare quegli angolini bizzarri. Quella sostanza realistica

e quella patina non ci sono più. Abbiamo dovuto modificare l'immagine di una città che abbiamo già visto tante volte - cambiare il nostro obiettivo e reinquadrare la metropoli in modo preciso e sottile". La sua principale fonte di ricerca è stata la fotografia di strada di Jamel Shabazz, nato a Brooklyn ed ex-agente penitenziario. "L'opera di Jamel tende ad avere una tonalità molto magenta - è calda e pastosa", dice Young. "Riusciva a cogliere personaggi di emarginati, aumentandone la sensazione di umanità fotografandoli con consapevolezza. Volevo che il nostro film avesse la stessa tessitura visiva - cogliere una città in difficoltà ed esaminare gli essere umani sottoposti a questa violenza, persone che sembrano tener duro con grande fermezza. Quando metti insieme questi due aspetti, il risultato può essere bellissimo".

Dopo aver letto la sceneggiatura di Chandor, Young ha capito immediatamente che *1981: Indagine a New York* era pensato per il formato panoramico e che il regista voleva un film ampio ed esteso. Young ha utilizzato macchine da presa digitali, optando per un nuovissimo ed eccellente obiettivo anamorfico 50mm dell'Arri per gran parte delle riprese, privilegiando ampi campi lunghi rispetto a primi piani più intimi. "Sentivo che così riuscivo a cogliere l'equilibrio perfetto tra volti e paesaggi", dice Young. "Il film è molto misurato e disciplinato in questo senso. Abbiamo cercato di essere attenti all'architettura, alla struttura e alle linee, oltre che alla simmetria dei corpi immersi nel paesaggio".



UN ANNO GELIDO

1981: *Indagine a New York* è stato girato per oltre 40 giorni a Brooklyn, nel Queens, nel Bronx, a Staten Island, Long Island e a Westchester durante uno degli inverni più rigidi della storia di New York City, con temperature ben sotto lo zero per gran parte delle riprese e continue bufere che ricoprivano di neve scenografie meticolosamente assemblate. Inizialmente Chandor aveva ambientato il suo soggetto nei mesi estivi per aumentarne la violenza sfruttando il caldo e l'umidità tipici dell'estate newyorchese. Tuttavia, quando problemi produttivi hanno fatto slittare le riprese in inverno, Chandor ha velocemente adattato il soggetto, aggiungendo solennità ad un protagonista che è impetuoso fino al midollo nei suoi tentativi di far crescere l'azienda e di conquistare il Sogno Americano. Gli attori e la troupe si sono dovuti adeguare in fretta al lavoro in inverno - trasformando radicalmente, in alcuni casi, i costumi e le scenografie.

Nessuno della produzione avrebbe potuto prevedere che l'inizio del 2014 sarebbe stato ricordato come l'inverno più violento a memoria d'uomo, un inverno che ha depositato in tre mesi 165 centimetri di neve sulla città. "Avere a che fare col freddo è una cosa ma è dura quando cerchi di fare un film in mezzo a cinque cambiamenti climatici al giorno", dice Young. "È stato un decathlon mentale cercare di essere all'altezza di problemi che non puoi controllare. Ti puoi nascondere dal sole con un'attrezzatura che riesca a oscurarlo sul set ma non potevamo nasconderci dalla neve e dalla pioggia gelata. Questa è stata la sfida estrema. Ma i problemi climatici non hanno fatto altro che rafforzare il nostro film perché hanno legittimato la verità e l'autenticità che volevamo comunicare. Eravamo alla mercé di quello che accadeva di fronte a noi". Goldsmith aggiunge: "Il clima ha rappresentato certamente la sfida più difficile. Facevi dei piani in modo che succedessero determinate cose durante le riprese ma poi tutto si complicava a causa della neve. In alcuni casi abbiamo dovuto realizzare molte scenografie di ricambio. Ma alla fine penso che l'inverno abbia influenzato positivamente il film. L'isolamento è una delle idee più importanti della vicenda narrata - c'è una specie di solitudine nel modo in cui Abel e Anna lottano ognuno per contro proprio e la neve ha aumentato eccezionalmente questa sensazione. Le scene con personaggi soli nel paesaggio innevato - il fiato che si percepisce, le mani in tasca, le spalle curve - sono diventate tra le immagini più memorabili del film".



IL CAST



OSCAR ISAAC (Abel Morales)

Nato in Guatemala da genitori di origine guatemalteca e cubana, Oscar Isaac cresce a Miami, Florida, dove sviluppa una precoce passione per la musica e il teatro. Studia recitazione alla Juilliard School di New York, esercitandosi insieme a Jessica Chastain, ora accanto a lui sul set come coprotagonista. Oscar lavora nel *Robin Hood* di Ridley Scott, nel debutto alla regia di Madonna, *W.E.*, nel quarto episodio della saga di Bourne, *The Bourne Legacy*, e in *Drive* di Nicolas Winding Refn. Nel 2013 mette tutto il suo amore per la musica e la recitazione nel ruolo che dà il titolo a *A Proposito Di Davis* dei fratelli Coen. L'acclamata interpretazione di un musicista squattrinato nel Greenwich Village degli anni 60 gli vale la sua prima candidatura ai Golden Globe. Nel 2015, oltre a *1981: Indagine a New York*, lo vedono come protagonista il thriller fantascientifico di Alex Garland *Ex Machina* e il campione d'incassi *Star Wars - Il Risveglio Della Forza* di J.J. Abrams.



JESSICA CHASTAIN (Anna Morales)

"Una delle migliori attrici della sua generazione" secondo il veterano della critica Roger Ebert, Jessica Chastain studia recitazione alla Juilliard School di New York prima di lanciarsi nella carriera di attrice professionista. Dopo svariati ruoli in televisione (*Veronica Mars*, *ER*) e in produzioni indipendenti (*Take Shelter* di Jeff Nichols, *Coriolanus* di Ralph Fiennes), cattura l'attenzione del pubblico nell'estate 2011 con tre acclamate interpretazioni: nel thriller di spionaggio *Il Debito*, in *The Tree Of Life* di Terrence Malick e nel campione d'incassi *The Help*. Per il suo ruolo da "non protagonista" in *The Help*, nei panni di una generosa e anticonformista casalinga del sud, ottiene la sua prima candidatura all'Oscar. Nel 2013 riceve dall'Academy un'altra candidatura come "Migliore attrice" per la sua magnifica interpretazione in *Zero Dark Thirty* di Kathryn Bigelow. Più recentemente, Jessica recita a fianco di James McAvoy in La scomparsa di Eleanor Rigby e di Matthew McConaughey e Anne Hathaway in *INTERSTELLAR* di Christopher Nolan.



ALBERT BROOKS (Andrew Walsh)

Albert Brooks inizia la sua carriera come comico prima di fare il suo debutto cinematografico in *Taxi Driver* di Martin Scorsese. I suoi ruoli successivi includono il marito di Goldie Hawn in Soldato Giulia agli ordini, il manager cornuto di Dudley Moore in *Un'adorabile Infedele*, e il ruolo che gli vale la candidatura all'Oscar dell'acerbo e sudaticcio giornalista televisivo Aaron Altman in *Dentro La Notizia*. Albert è anche regista e sceneggiatore del documentario della PBS, *Real Life*, dell'incalzante commedia romantica *Modern Romance* e dell'Odissea americana *Pubblicitario Offresi*. Nel 1994 è sceneggiatore e attore in *Un Colpo Da Campione*, una commedia nera ambientata nel mondo del baseball, e in seguito è regista, sceneggiatore e attore accanto a Debbie Reynolds in *Mamma Torno A Casa*. Dopo una breve pausa in carriera, Albert torna a Hollywood, prima in *Out Of Sight - Gli Opposti Si Attraggono* di Steven Soderbergh e poi nuovamente come regista-sceneggiatore-attore ne *La Dea Del Successo*, accanto a Andie MacDowell e Sharon Stone nel ruolo di uno battagliero sceneggiatore di Hollywood in cerca di ispirazione. Nel 2003 Albert presta la sua voce al pesce pagliaccio del successo di critica e pubblico targato Pixar, *Alla Ricerca Di Nemo*. In seguito ha una parte nella serie-successo della Showtime "Weeds", e nel 2011 regala la più bella interpretazione dell'anno nel ruolo dello sboccato mafioso Bernie Rose nel thriller *DRIVE*.



DAVID OYELOWO (Assistente procuratore distrettuale Lawrence)

L'attore anglo-nigeriano David Oyelowo inizia la sua carriera da professionista all'età di 24 anni, quando gli viene offerta una stagione nella Royal Shakespeare Company. È un momento storico per il teatro quando David viene scritturato nel ruolo di Enrico IV, diventando il primo attore nero a interpretare il ruolo di un re inglese in un'importante allestimento shakespeariano. La sua carriera prosegue con un assortimento di piccoli e grandi progetti per lo schermo, tra i quali la biografia di Idi Amin, *L'ultimo Re Di Scozia*, il *Come Vi Piace* di Kenneth Branagh, prodotto da HBO, e il successo di botteghino *The Help*. I suoi più recenti ruoli per il grande schermo includono sia block-buster come *L'Alba Del Pianeta Delle Scimmie* che provocatori film d'autore come *The Paperboy*, in concorso a Cannes. Grazie alla sua interpretazione in *The Butler - Un Maggiordomo Alla Casa Bianca* di Lee Daniels e *Lincoln* di Steven Spielberg, film vincitori di numerosi premi, David viene scelto per il ruolo più importante, ad oggi: Dr. Martin Luther King Jr. in *Selma - La Strada Per La Libertà*. Nello stesso anno, David si può vedere sul grande schermo, oltre che nella sua efficace interpretazione in *1981: Indagine a New York*, in *Interstellar* di Nolan e in *Selma - La Strada Per La Libertà*.



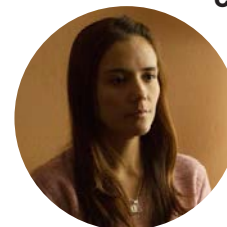
ALESSANDRO NIVOLA (Peter Forente)

Alessandro Nivola inizia la sua carriera di attore quando è ancora studente a Yale, interpretando il ruolo principale in una produzione di Seattle di *Master Harold... And The Boys* di Athol Fugard. Dopo l'università, fa il suo debutto a Broadway nel ruolo del giovane amante di Helen Mirren in "Un mese in campagna". Il ruolo che gli permette di sfondare nel cinema arriva nel 1997 con *Face/Off* di John Woo, nei panni del fratello schizofrenico di Nicolas Cage. La carriera di Alessandro prosegue con un ruolo di primo piano accanto a Rachel Weisz in *I Want You* e continua esplorando progetti diversi, con il thriller *Best Laid Plans* e il ruolo di Henry Crawford nell'adattamento per lo schermo del romanzo di Jane Austen, *Mansfield Park*. Nel 2013 Alessandro ha una parte nel pluripremiato *American Hustle - L'apparenza Inganna* di David O. Russell. Nello stesso anno, oltre a interpretare il corrotto magnate Peter Forente in *1981: Indagine a New York*, Alessandro lavora anche in *Selma - La Strada Per La Libertà* e in *Day Out Of Days* di Zoe Cassavetes.



ELYES GABEL (Julian)

Elyes Gabel inizia la sua carriera di attore facendo pratica all'Oldham Theatre Workshop e alla Northern Kids Theatre Company nel Regno Unito. Fa parte del cast della nuova serie drammatica CBS "Scorpion", nel ruolo principale di Walter O'Brein, e del thriller fantascientifico di Christopher Nolan, *Interstellar*. Nel 2015 è coinvolto nel film indipendente *Spooks: The Greater Good*, basato sulla serie televisiva vincitrice del BAFTA. Precedentemente ha lavorato per la Paramount Pictures in *World War Z*, accanto a Brad Pitt, e in *Welcome To The Punch - Nemici Di Sangue*, a fianco di James McAvoy. È un volto noto della televisione, avendo avuto una parte in "Body of Proof" della ABC, il ruolo del Detective Adam Lucas, a fianco di Dana Delaney, ne "Il trono di spade" della HBO, candidato al premio SAG come miglior cast nel 2012, e ne "I Borgia" della Showtime.



CATALINA SANDINO MORENO (Luisa)

Catalina Sandino Moreno debutta al cinema nel ruolo della protagonista di *Maria Full Of Grace*, prodotto da Fine Line Features e HBO, per cui ottiene una candidatura agli Oscar. Sandino è anche nota per *The Twilight Saga: Eclipse*; la biografia in due parti *CHE*, di Steven Soderbergh, a fianco di Benicio Del Toro; *L'amore Ai Tempi Del Colera*, accanto a Javier Bardem e Benjamin Bratt; *Fast Food Nation*, diretto da Richard Linklater; e il film collettivo acclamato dalla critica *Paris Je T'aime*. Recentemente Sandino ha ottenuto un ruolo fisso nella serie "Red Band Society", dopo aver ricoperto un ruolo importante in "The Bridge" su FX, per il quale riceve nel 2014 il premio Imagen Foundation come "Migliore attrice non protagonista".

LA TROUPE

J.C. CHANDOR (Sceneggiatore/Regista/Produttore)

J.C. Chandor ha perfezionato il suo raffinato e originale stile narrativo e visivo in oltre 15 anni di carriera come regista, produttore e sceneggiatore di premiati documentari, pubblicità e lungometraggi. È stato candidato all'Oscar come "Migliore sceneggiatura originale" per la sua opera prima *Margin Call*, di cui è anche regista. Ha ricevuto il premio "Migliore esordio cinematografico" dal National Board of Review, "Regista rivelazione" dal New York Film Critics Circle e "Migliore sceneggiatura" dall'Academy australiana. Agli Independent Spirit Awards ha inoltre ricevuto il premio "Migliore opera prima" e il Premio Robert Altman.

Nel maggio 2013 Chandor presenta a Cannes il suo secondo film, *All Is Lost - Tutto È Perduto*, con Robert Redford protagonista assoluto. La pellicola raccoglie numerosi consensi e ottiene una candidatura all'Oscar, un BAFTA, due Golden Globes e quattro Independent Spirit Awards, tra cui "Miglior film" e "Miglior regista". Chandor ha progetti in sviluppo con Legendary, Warner Brothers, Appian Way, e Universal. Ha appena finito di girare per Lionsgate/Participant il film *Deepwater Horizon* con Mark Wahlberg.

Chandor ha un diploma in Americanistica e Cinema presso il College di Wooster in Ohio e ha studiato produzione alla New York University. È cresciuto tra i sobborghi di New York e Londra ed attualmente vive fuori New York con la moglie, la pittrice Cameron Goodyear, e i suoi due bambini.

NEAL DODSON (Produttore)

Prima di produrre *1981: Indagine a New York*, Dodson ha prodotto il secondo film di J.C. Chandor, *All Is Lost - Tutto È Perduto*, per cui ha ricevuto molte nomination e premi, e anche il primo film di Chandor, *Margin Call*, con il quale Dodson ha vinto un Independent Spirit Award. Ha prodotto anche *Breakup At A Wedding*, curato la produzione esecutiva di *Hollidaysburg*, *Banshee Chapter - I file segreti della Cia*, *Another Cinderella Story* e *Periods* e coprodotto *Hateship Loveship*. È stato coprodotto della serie di documentari della Starz THE CHAIR, con Chris Moor, e sono appena terminate le riprese di *You Were Never Here* con Mireille Enos e Sam Shepard. Il suo ultimo progetto è *Deepwater Horizon* di Chandor, per conto di Lionsgate/Participant.

ANNA GERB (Produttrice)

Anna Gerb ha prodotto il secondo film di J.C. Chandor *All Is Lost - Tutto È Perduto*, e coprodotto il suo primo film MARGIN CALL, entrambi candidati all'Oscar. *All Is Lost* ha ricevuto quattro candidature agli Independent Spirit Awards, tra cui "Miglior film". Ha curato la produzione esecutiva di *Francine* con il premio Oscar Melissa Leo. In Canada, suo Paese di origine, ha prodotto *Blood*, diretto da Jerry Ciccoritti e il documentario di James Hyslop *Me, Myself, And The Devil* per la CBC. Il suo ultimo progetto è *Deepwater Horizon* di Chandor per Lionsgate/Participant.

BRADFORD YOUNG (Direttore della fotografia)

Bradford Young ha recentemente curato la fotografia di *Selma - La Strada Per La Libertà* di Ava DuVernay e *Pawn Sacrifice* di Ed Zwick. I suoi lavori precedenti includono *Senza santi in paradiso* e *Mother Of George* per i quali nel 2013 ha ricevuto il premio come migliore fotografia al Sundance, *Pariah* di Dee Ree, per il quale ha vinto lo stesso premio nel 2011, *Middle Of Nowhere* di DuVernay, *Mississippi Damned* di Tina Mabry, *Entre Nos* di Paola Mendoza, e, *Restless City* di Andrew Dosunmu. Nel 2009, nello stesso anno, è stato nominato tra i "25 nuovi volti del cinema indipendente" da Filmmaker Magazine e tra i "25 futuri maestri nel loro mestiere" da Variety Magazine.

ALEX EBERT (Compositore, canzone originale: "America For Me")

Alex ha già collaborato con J.C. Chandor alla colonna sonora originale di *All Is Lost - Tutto È Perduto*, per la quale ha vinto un Golden Globe. È la poliedrica mente musicale, e autore dei testi, del gruppo *Edward Sharpe And The Magentic Zeros*, con cui ha girato il mondo e ha partecipato al Railroad Revival Tour insieme

a Mumford & Sons. Il documentario che ne racconta l'esperienza, *Big Easy Express*, ha vinto un Grammy. Precedentemente ha fondato gli *Ima Robot* e pubblicato un album solista, *Alexander*, nel 2011. La musica di Ebert è presente in film come I segreti di Osage County, Che cosa aspettarsi quando si aspetta, Amore a mille... miglia e *10 Years*.

KASIA WALICKA-MAIMONE (Costumista)

Collaboratrice abituale del filmmaker Bennett Miller, Kasia Walicka-Maimone è stata costumista in *Foxcatcher* e nei pluripremiati *L'arte di vincere* e *Truman Capote - A sangue freddo*. Ha ricevuto una prima candidatura al Costume Designers Guild Award per il suo lavoro in *Truman Capote - A sangue freddo* e una seconda per gli acclamati costumi in *Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore* di Wes Anderson. Walicka-Maimone ha curato i costumi di I guardiani del destino, *Amelia*, *Innamorarsi a Manhattan*, e *Jesus' Son*, tra gli altri. I suoi lavori più recenti sono *Black Mass - L'ultimo gangster* e *Il Ponte Delle Spie*.

JOHN P. GOLDSMITH (Scenografo)

John P. Goldsmith è un poliedrico e riconosciuto artista e scenografo che vive a Los Angeles. Ha già lavorato con J.C. Chandor come scenografo in *All Is Lost*. Ha curato le scenografie del film premio Oscar *Non è un paese per vecchi* e di *John Adams*, vincitore di Emmy e Golden Globe. La sua filmografia comprende *Le avventure di Tintin - Il segreto dell'Unicorno* di Steven Spielberg, *Polar Express* di Robert Zemeckis, e *Natural Born Killers* di Oliver Stone.

RON PATANE (Montatore)

Ron Patane è un collaboratore abituale del filmmaker Derek Cianfrance ed è noto per il montaggio di *Come Un Tuono* e del film candidato all'Oscar *Blue Valentine*. Recentemente ha montato il primo lungometraggio di finzione della documentarista Amy Berg, *Every Secret Thing*. Ron si è diplomato al Vassar College e da allora ha sempre lavorato nel mondo del cinema, alternando film, documentari, pubblicità, televisione e video musicali.

STEVE BOEDDEKER (Montaggio del suono/Missaggio/Effetti sonori)

Steve Boeddeker ha già lavorato con J.C. Chandor in *All Is Lost*, per il quale è stato candidato all'Oscar e al BAFTA. Il suo lavoro di missaggio e sound design si può apprezzare in *Now You See Me - I Maghi Del Crimine, I Origins*, i candidati all'oscar *Re della terra selvaggia* e *Lincoln*, *Tron: Legacy*, *Alice In Wonderland*, La fabbrica di cioccolato, *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street*, *Fight Club*, e molti altri.

RICHARD HYMNS (Montaggio del suono)

Richard Hymns ha già lavorato con J.C. Chandor in *All Is Lost - Tutto È Perduto*, per il quale è stato candidato all'Oscar e al BAFTA. Ha vinto tre premi Oscar su nove candidature, quattro Golden Reel della Motion Picture Sound Editors (MPSE), e un BAFTA. Ha curato il montaggio del suono di *Salvate Soldato Ryan*, *Fight Club*, *Indiana Jones E L'ultima Crociata*, *Jurassic Park*, *Terminator 2: Il Giorno Del Giudizio*, *War Horse*, e *Lincoln*, per citarne solo alcuni.

MARK RUSSELL (Effetti visivi)

Mark Russell ha iniziato la sua carriera nel cinema, dopo aver frequentato l'Università della California del Sud, in film memorabili come *Salvate Il Soldato Ryan*, *Minority Report* e *Hellboy*. Da quando si è trasferito a New York, ha curato gli effetti speciali in progetti indipendenti tra i quali *Sleep Dealer*, *Please Give*, *Synecdoche, New York*, e *Europa Report*. Il lavoro di Mark può essere apprezzato ne I guardiani del destino e in *Tower Heist - Colpo Ad Alto Livello*, entrambi della Universal. Recentemente ha curato gli effetti speciali di *The Wolf Of Wall Street* di Martin Scorsese.



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED
Via Maddalene 2
10154 Torino
+39 34 9246 1767
Stefano Jacono
www.moviesinspired.it
stefano.jacono@moviesinspired.com



UFFICIO STAMPA:
WAY TO BLUE
Via Rodi, 4
00195 Roma
ufficio: +39 06 9259 3199
mobile: +39 33 8238 5838
Paola Papi
paola.papi@waytoblue.com